965.4

4

COLLEZIONE

DEL REAL DECRETO

DE' 27. FEBBRAJO 1767.

Per l' Eſecuzione del Diſcacciamento dei Regolari della Compagnia, ordinato da S. M. a S. E. il Sig. Conte d' Aranda, come Preſidente del Conſiglio:

DELLE ISTRUZIONI, ED ORDINI

Succeſſivamente dati da S. E. per l' adempimento.

Con l' aggiunta del numero delle Caſe o Collegj, ch' avevano i Geſuiti nelle Città eſpreſſe in detto Decreto.

1872

LUGANO

1767.

Digitized by Google

Digitized by Google

REAL DECRETO

D' ESECUZIONE.

SEndomi uniformato al parere dei Soggetti componenti il mio Real Consiglio nello straordinario, che si tenne a motivo delle occorrenze passate nella Consulta dei 29. Gennajo prossimo passato, ed a tutto ciò, che per mezzo di quella m' hanno esposto persone del più elevato carattere, stimolato da gravissime cause relative all' obbligo in cui mi trovo costituito di mantenere in subordinazione, tranquillità, e giustizia i miei Popoli, e da altre urgenti, giuste, e necessarie cause, che tutte riservo nel mio Real animo: usando della suprema autorità economica, che Iddio Onnipotente ha

depoſitata nelle mie mani per la protezione de' miei Vaſſalli, e per il decoro della mia Corona; ſono venuto in determinazione di comandare, che ſi diſcaccino da tutt' i miei Dominj di Spagna, Indie, Isole Filippine, e ſue adiacenze i Religioſi della Compagnia, tanto Sacerdoti, come Coadiutori, o Laici, i quali abbiano fatta la prima profeſſione, e li Novizj, che voleſſero farla; e che ſiano occupati tutti i Beni, che detta Compagnia poſſiede nei miei Dominj, e per l' eſecuzione uniforme di tutto ciò, vi dò piena, e particolare autorità, acciocchè poſſiate formare le Istruzioni, e Ordini neceſſarj ſecondo avete inteſo, e come crederete meglio per il più pronto, effettivo, e tranquillo adempimento: e voglio, che non ſolamente le Giuſtizie, e Tribunali Superiori di queſti Regni eſeguiſcano puntualmente i voſtri ordini, ma che lo ſteſſo adempimento ſi dia a quanto ordinerete ai Vice Re, Preſidenti,

ſidenti, Uditori, Governatori, Correttori, Alcaldi maggiori, e a tutte le altre Giuſtizie di queſti Regni, e Provincie, e che in vigore delle reſpettive loro richieſte, qualsivoglia Truppa, Milizia, o Villaggio, accorrano pel neceſſario ajuto ſenza ritardo, nè ſutterfugio alcuno, ſotto pena, a chi, in ciò mancaſſe della Real mia indegnazione: ed incarico li Padri Provinciali, Propoſti, Rettori, ed altri Superiori della *Compagnia di Gesù*, che puntualmente s' uniformino dal canto loro a tutto ciò, di cui ſaranno prevenuti, poichè ſaranno nell' eſecuzione trattati col maggior decoro, attenzione, umanità, ed aſſiſtenza: di maniera che in tutto, e per tutto ſi proceda a norma delle mie Sovrane intenzioni. Avrete il tutto preſente per farlo eſattamente eſeguire, come confido, e ſpero dal voſtro zelo, attività, ed amore al mio Real ſervizio; e ne paſſerete a chi ſpetta gli ordini, e le Inſtruzioni neceſſarie, unendo

do ad eſſi Copia di queſto Real mio Decreto, che ſendo firmata da voi ſe le dovrà preſtare la ſteſſa fede, e credito, come all' Originale medeſimo: = FIRMATO DALLA REAL MANO = *Nel* PARDO li 27. Febb. 1767.

AL CONTE D' ARANDA PRESIDENTE DEL CONSIGLIO.

La preſente è Copia dell' Originale, che S. M. ſi è degnata di parteciparmi. Madrid il primo di Marzo del 1767.

IL CONTE D' ARANDA.

Relativamente a ciò ſi ſono ſpediti i' ſeguenti ordini per la SPAGNA.

LETTERA CIRCOLARE

Con Rimeſſa del Piego riſervato a tutti i luoghi, ne' quali eſiſtono Caſe della Compagnia, diretta ai reſpettivi Giudici Reali Ordinarj.

ACchiudo a V. S. l'anneſſo Piego, che non aprirà ſino al giorno dei 2. Aprile, ed informato allora

lora del ſuo contenuto darà adempimento agli ordini, che in eſſo ſi contengono.

Debbo avvertire V. S. di non comunicar a neſſuno la ricevuta di queſta, nè del *Plico riſervato per il giorno ſtabilito*, come hò detto: e prevenirla che ſe all' iſtante della ricevuta, o dopo di averlo aperto al ſuo debito tempo, riſultaſſe, eſſerſi prima del giorno ſegnato, o per malizia, o per negligenza di V. S., traſpirato, che eſiſteſſe in di lei potere un ſimigliante piego con la limitazione del tempo di farne uſo, ſarà V. S. trattato come uno, che manca ai doveri del proprio officio, ed è poco attento agli ordini del Re traſcurando colpevolmente il di lui Real ſervigio, ond' eſſendo V. S. prevenuta con queſta preciſione di ſecretezza, prudenza, e diſſimulazione corriſpondente, e mancando a tanta doverosa obbligazione, non ſarà tollerabile la ſua infrazione.

Al ritorno del Corriere V. S.

mi risponderà, contestandomi la ricevuta del Plico, citando la data di questa mia Lettera, e promettendomi l' osservanza del contenuto; convenendo così al Real servigio. Dio guardi V. S. molti anni. *Madrid* 20. *di Marzo* 1767.

IL CONTE D' ARANDA.

Sr. D. N.

PIEGO RISERVATO

A Norma dell' Ordine di rimessa di questo Plico, che dee precisamente aprirsi nel giorno di Giovedì 2. di Aprile, e non prima, arrivato questo giorno V. S. comprenderà dal transunto del Real Decreto, che le acchiudo in istampa, firmato di mia mano, e dalla *Istruzione* egualmente stampata, e firmata, che lo accompagna, in adempimento delle risoluzioni prese da S. M., quanto

ſia importante, che l' eſecuzione ſia fatta puntualmente nei chiari termini, ne' quali è eſpreſſa per il *Diſcacciamento* dei Religioſi della Compagnia di Gesù da queſti Regni.

Aperto poi il Plico nel giorno due, che ſarà la vigilia della ſua eſecuzione, dovendo queſta effettuarſi in quella notte, o al venir del giorno trè, rifletterà V. S. con egual attenzione allo ſpirito del Real Decreto, ed all' eſpreſſo nella *Iſtruzione* per ſaperſi ben regolare in ambedue le diſpoſizioni.

Allo Scrivano, che V. S. avrà da impiegare in tali incombenze nulla dovrà comunicare ſe non poco tempo prima d' incominciarle; avvertendo anche di non allontanarlo più da ſe, dopo che ſarà informato di queſte.

Neſſuna Caſa de' *Geſuiti* ſi trova tanto miſerabile, la quale manchi nel momento di qualche poco denaro effettivo per la ſua manutenzione, oppure di frutti raccolti per farne ſubito;

bito; per la qual cosa quand' anche non trovasse V. S. il sufficiente contante per le spese del loro viaggio sino al luogo destinato, passerà alla vendita di tanta quantità di frutti, che possa bastare alle spese del viaggio, e quando poi il danaro, e frutti non somministrassero con che prontamente supplire alle spese della partenza, e trasporto di questi Regolari, si prevarrà dei Fondi proprj, e liberi con patto di reintegrazione, e non avendone cercherà V. S. Capitali da qualche Particolare, cui darà V. S. assicurazione in iscritto a nome di S. M. per la sua pronta restituzione, senza che gli si ritardi il suo rimborso, nè gli si susciti per esso la minima disputa; poichè sarà immediatamente pagato dalle Casse Regie, e S. M. aggradirà simigliante servigio.

Al partir del primo Corriere mi renderà inteso V. S. di quanto avrà eseguito in questa commissione; dovendo ella avvertire di non ritardare per qualsisia motivo l' adempimento

di

della medeſima nel giorno prefiſſo, e che perciò dovrà ſupplire colla di lei prudenza a qualunque caſo poteſſe ſuccedere, o punto, che ſi foſſe ommeſſo, prendendo norma dallo ſpirito generale, che da ſe ſteſſi manifeſtano il Real Decreto, la Iſtruzione, e queſto mio Ordine. Dio guardi V. S. molti anni come deſidero.

Madrid 20. *di Marzo* 1767.

IL CONTE D' ARANDA.

SIGNOR D. N.

NOTA.

Ai luoghi deſtinati, dove ſi è anticipata l' eſecuzione ſi prevenne „ del ſeguente. „ Non oſtante che „ foſſe ſtato già diſpoſto di non effettuare queſta riſoluzione ſe non la „ notte dei 2. venendo il giorno 3. „ d' Aprile; V. S. paſſerà a praticar„ la in quella del 31. di queſto ſul„ lo ſpuntar dell' aurora del primo

di

„ di Aprile: a motivo d' eſſerſi fiſ-
„ ſato il detto giorno egualmente in
„ queſta Corte, e nei luoghi vicini.
Madrid 28. *di Marzo* 1767.

ARANDA.

Il Real Decreto d' Eſecuzione ſovraccitato è ſimile a quello, che precede la Lettera, e di cui ſi è acchiuſo un tranſunto eguale a ciaſchedun Commiſſionato.

ISTRUZIONI

Intorno a quanto dovranno eſeguire i Commiſſarj per il Diſcacciamento, ed Occupazione de' Beni, e Poſſeſſioni dei Geſuiti *in queſti Regni di* Spagna, e Iſole adiacenti *in conformità delle riſoluzioni preſe da S. M.*

I. APerta queſta Iſtruzione, ſigillata, e ſegreta, nella vigilia del giorno prefiſſo per il ſuo adempimento, l' ESECUTORE maturamente,

e

Digitized by Google

e ſeriamente la coſidererà, e rifletterà con diligenza ai ſuoi Capitoli, e diſſimulando ſi ſervirà della Truppa preſente, e immediata, o in difetto ſi rinforzerà con altri ſuſſidi di ſua ſoddisfazione, procedendo con coraggio, franchezza, e precauzione, occupando prima di giorno tutti gli acceſſi, che fanno capo al Collegio, o Collegi al qual' effetto nel giorno antecedente procurerà d' informarſi preſenzialmente della loro ſituazione interiore, ed eſteriore, affinchè tal riconoſcimento pratico gli faciliti il modo, onde impedire, che veruno poſſa entrare, o ſortire ſenza di lui cognizione, o notizia.

2. Non ſvelerà a perſona alcuna le proprie intenzioni ſe non alla mattina di buon ora, prima di aprirſi le porte del Collegio all' ora regolare, impedendo che non s' anticipi, dando però ſotto qualche preteſto gli ordini, acciocchè la ſua Truppa, o ſuſſidio prenda all' atto per il fianco di dentro l' entrata, perchè così non ſi darà luogo, che ſi aprano le porte

della

Chiesa, le quali debbono rimaner chiuse tutto quel giorno, e negli altri successivi, finchè i Gesuiti rimarranno dentro del Collegio.

3. La prima pratica sarà, di far unire la Comunità senza eccettuare nemmeno il Fratello Cuciniere cercando anzi per di lui mezzo il Superiore in nome di S. M., e facendo ciò al tocco della Campana interiore privata, della quale se ne servono per gli offici della Comunità, ed in questo modo presentandosi lo Scrivano Attuario con Testimoni Secolari di credito leggerà il Real Decreto del Discacciamento, ed Occupazione de' Beni, annotando con esattezza i nomi, e classi di tutti i Gesuiti adunati.

4. S' imporrà loro, che si trattengano nella Sala Capitolare, prendendo in nota distintamente quali sono i permanenti in tal Casa, quali i passaggeri, ed a quai Collegi o Case essi appartengono, con distinzione de' rispettivi loro offizi, e lo stesso facendo

do riſpetto alli Secolari di ſervizio, che vi abitano, o vi concorrono ſolamente fra il giorno, ad oggetto di non laſciar ſortire gli uni, od entrare gli altri ſenza legittima Cauſa.

5. Se vi ſarà qualche Geſuito fuori del Collegio in qualche Terra, o luogo ivi vicino ordinerà l' ESECUTORE al Superiore, che lo mandi a chiamare, acciocchè ſi reſtituiſca immediatamente al Collegio ſenza altra eſpreſſione, dando il biglietto aperto all' ESECUTORE, che glielo ſpedirà per perſona ſicura, aſſuchè non poſſa penetrare niente di ciò, che ſi fa nel Collegio, e venga ſenza perdita di tempo.

6 Fatta pertanto l' Intimazione procederà il Giudice commeſſo ſucceſſivamente in Compagnia dei Padri Superiori, e Procuratori della Caſa alla Giudiziale apprenſione degli Archivi, e Scritture di tutte le ſorti, Biblioteca comune, Libri, e Scrittorii d' Azienda, e delle Celle, diſtinguendo ciò, che appartiene a cadaun

Geſui-

Gesuito, ed il tutto farà riporre poi in uno, o più luoghi, impossessandosi delle Chiavi.

7. Consecutivamente perosegirà il Sequestro con particolare vigilanza, e avendo con destrezza già levate dalle mani le chiavi passerà all' apprensione di tutti li Capitali, ed effetti d' importanza, che si trovassero per qualche titolo di Rendita, o Deposito.

8. Gli arredi di Chiesa, e Sagrestia basterà per adesso rinchuderli, poichè di questi se ne farà l' Inventario a suo tempo con l' assistenza del Procuratore della Casa (il quale non debb' esser incluso nella spedizione generale) ed intervento del Provisore, Vicario Generale, o Paroco del luogo in mancanza del Giudice Ecclesiastico, trattandosi con quel rispetto, e decenza, che si richiede specialmente verso le cose Sacre. di modo che non venga commessa veruna irriverenza, nè il minimo atto irreligioso, e che sia firmato l' Inventario

tario dal Giudice Eccleſiaſtico, e Procuratore, unitamente al Commiſſario.

9. Dovrà uſarſi particolar attenzione, affinchè non oſtante l' affrettamento, e moltitudine di tante iſtantanee, ed efficaci diligenze Giudiziali non manchi in veruna maniera la più comoda, e puntuale aſſiſtenza ai Religioſi, e maggiore ancora ſe foſſe poſſibile, come altresì affinchè ſi poſſano ritirare a ripoſo alle loro ore regolari, riunendo i letti in luoghi convenienti, acciocchè rimangano uniti più che ſia poſſibile.

10. Nei Noviziati, o nelle Caſe in cui ſi ritrovaſſe qualche Novizio per accidente, ſi dovranno immediatamente ſeparare quelli, che non avranno per anco fatto il Voto Religioſo, affinchè ſin da quell' iſtante non poſſano comunicare cogli altri, laſciandogli anzi andare alla loro Caſa particolare, dove nella piena libertà, e cognizione del perpe-

tuo Esilio, che s' intima agli Individui del loro Ordine, possano prendere quel partito, a cui la propria inclinazione li guiderà. Questi Novizj dovranno essere assistiti a spesa della Real Azienda, finchè ciascuno risolva il proprio stato, dandone positiva spiegazione, la quale dovrà risultare da Carta da esso di propria mano firmata col suo nome e cognome, per metterlo in quel Corpo quando voglia seguitare gli altri, o porlo a suo tempo in libertà colli proprj vestiti da Secolare, quando voglia prendere quest' ultimo partito, non permettendosi al Commissario suggestioni, affinchè abbracci o l' uno, o l' altro estremo, ma si rimetta del tutto nel di lui libero arbitrio; ben inteso però, che non gli si assegnerà pensione vitalizia per trovarsi ancora in tempo di potersi restituire al Secolo, o passare ad altro ordine Religioso, con sicurezza di rimanere fuori della Patria Esule per sempre.

Den-

11. Dentro il termine di 24. ore, incominciando dall' Intimazione del Diſcacciamento, o più preſto ſe si potrà, ſi dovranno incamminare a dirittura fuori d' ogni Collegio tutt' i Geſuiti verſo i Luoghi deſtinati, o Caſe, che ſaranno loro aſſegnate, facendo appreſtare le vetture neceſſarie nel Paeſe o ſue vicinanze.

12. A queſt' oggetto ſi deſtinano le ſeguenti Stazioni generali, e luoghi di riunione.

Da Majorca.	*A. . Palma.*
Catalogna.	*Tarragona.*
Aragona.	*Teruel.*
Valenza.	*Segovia.*
Navarra, e Guypuzcoa.	*S. Sebaſtiano.*
Rioja e Bizcaja.	*Bilbao.*
Caſtiglia la Vecchia.	*Burgos.*
Aſturias.	*Gyon.*
Galizia.	*La Corogna.*
Eſtremadura.	*Fregenal al*

	confine dell' Andaluzia.
Li Regni di) Cordova) Jaén, e Sivi-) glia.)	*Xerès de la Frontiera.*
Granata.	*Malaga.*
Caſtiglia la Nuova.	*Cartagena.*
Canarie.	*Santa Croce di Tenerife, o dove ſtimerà il Comandante Generale.*

13. La loro condotta ſi appoggerà all incarico di perſone prudenti, con ſcorta di Truppa, o Paeſani, che gli accompagnino dalla loro ſortita ſino all' arrivo della reſpettiva Stazione, cercando alle Giuſtizie di que' luoghi per dove paſſeranno gli ajuti neceſſarj, che dovranno ſomminiſtrarli ſenza indugio, al qual fine ſi farà uſo del mio Paſſaporto.

14. Gl' Incaricati di tal condotta avran-

avranno tutta la cura, perchè non venga fatto il minimo insulto ai Religiosi, e si faranno assistere dalle Giustizie, acciocchè sieno castigati coloro, i quali in ciò mancassero, poichè quantunque sieno i Gesuiti discacciati, si debbono però considerare ancora sotto la protezione di S. M., quand' essi esattamente ubbidiscano dentro de' di lei Reali Dominj, o Vascelli.

15. Consegneranssi ad essi per uso delle respettive persone tutte le loro robe, e vesti usuali, che accostumano senza diminuzione, le scatole, fazzoletti, tabacco, cioccolate, ed altri utensilj di tal natura, i Breviarj, Diurni, e libri particolari d' orazione per loro divozione.

16. Giunti alle Stazioni, che non sieno marittime, si proseguirà la spedizione al loro imbarco, che si fissa nella seguente maniera.

17. Da *Segovia* e *Teruel* s' inoltreranno a *Tarragona* e da questa Città potranno trasferirsi li Gesuiti

di quel depoſito al Porto di *Salou*, toſto che in quello ſieno alleſtiti li Baſtimenti del loro traſporto per eſſere più vicino.

18. Da *Burgos* ſi dovranno trasferire quelli, che ivi ſaranno uniti, al Porto di *S. Andrea*, nella qual Città v' è Collegio, i di cui Individui ſi accompagneranno cogli altri provenienti dalla *Caſtglia*.

19. Da *Frenegal* ſi dirigeranno quelli dell' *Eſtremadura* a *Xerès della Frontiera*, e ſaranno condotti, con i giuntivi dall' *Andaluzia*, al Porto di *S. Maria*, ſubito che ſiavi pronta l' Imbarcazione.

20. Ciaſcuna di queſte Unioni (o ſiano quaſi Colonne) di Religioſi rimarrà ſotto gli Ordini di un Commiſſario particolare, che ſpecialmente deputerò per accudire a' medeſimi, ſino alla loro ſortita dal Regno per mare, e lor inſieme impedire ogni esterna comunicazione o in voce, o in iſcritto, la quale s' intenderà proibita dal momento in cui ſi comincerà queſt'

ſt' atto, ed a queſt' effetto ſarà ſtata loro all' iſtante intimata del reſpettivo Eſecutore di ciaſchedun Collegio, poichè la minima traſgreſſione in queſta parte, che non è credibile, ſarà eſemplariſſimamente caſtigata.

Ai Porti reſpettivi deſtinati all' Imbarcazione, ſi troveranno li ſufficienti Vaſcelli con gli ulteriori Ordini, ed il Commiſſionato Particolare ritirerà dai Padroni la nota ſpecifica di tutti i Geſuiti imbarcati, loro nomi, Patria, e Claſſe di prima e ſeconda Profeſſione, o quarto Voto, come pure de' Laici, che egualmente gli accompagnano.

22. Si previene, che il Procuratore di ciachedun Collegio debb' eſſere nel termine di due meſi) nel reſpettivo Paeſe) alloggiato in Caſa di altra Religione, o in mancanza preſſo qualche Secolare di confidenza dell' ESECUTORE, per riſpondere, e dare ſchiarimento eſatto ſotto le formali depoſizioni, ſu di quanto verrà egli richieſto intorno alle ſue

ispezioni, della Casa o Collegio, Scritture, aggiustamento di Conti, Capitali, e interiore Regolamento; e data la corrispondente informazione, s' invierà all' Imbarcazione, che gli sarà destinata, acciocchè solo, o con altri sia condotto al destino de' suoi Fratelli.

23. Un' eguale ritenzione si dee fare dei Procuratori Generali delle Provincie di Spagna, ed Indie, dentro dello stesso tempo, ed al medesimo oggetto, e condizione di seguitare gli altri.

24. Se vi saranno Vecchi di età molto avanzata, e Infermi, che non sia possibile rimoverli al momento, rispetto a questi, senza ammettere frode, nè collusione, si differirà ad un tempo più proprio, o fino a che la sorte decida della loro infermità.

25. Potrà fors' anche esservi alcun Gesuito, che per mio Ordine particolare si ordini ritenersi per eseguirsi qualche diligenza, o dichiarazione giudiziale; In tal caso, l'

ESE-

Digitized by Google

SECUTORE ſi regolerà in conformità del medeſimo. Non potrà però in virtù di qualunque altr' ordine ſi foſſe ſoſpendere l' uſcita di alcun Geſuita, per eſſere io da S. M. privatamente incaricato dell' eſecuzione, e iſtruito della ſua Real volontà.

26. Si previene per regola generale, che li Procuratori, Vecchi, Infermi, o ritenuti, nella conformità eſpreſſa negli articoli antecedenti, dovranno traſportarſi ai Conventi di Ordine, che non ſeguiti la Scuola della Compagnia, e ſiano i più vicini, rimanendo ſenza comunicazione eſterna a diſpoſizione del Governo per li fini accennati; avendone il Giudice Eſecutore cura aſſai particolare, e raccomandandolo al Superiore del reſpettivo Convento, acciocchè dal canto ſuo contribuiſca allo ſteſſo oggetto, ed avvertendo, che i ſuoi Religioſi non abbiano alcun commercio coi Geſuiti ritenuti, e che altresì vengano aſſiſtiti con tutta la carità Religioſa, ſulla certezza, che da S. M.

ſaranno abbonate le ſpeſe fatte nella loro dimora.

27. Li Geſuiti Franceſi, che ſono nei Collegj, o Caſe Particolari, qualunque ſia il loro deſtino, ſi condurranno nella ſteſſa forma, che tutti gli altri. Lo ſteſſo dovrà pur eſeguirſi riſpetto a quelli Geſuiti, che ſtaſſero in Palazzo, ne' Seminarj, nelle Scuole Secolari, o Militari, o nelle Caſe di Campagna, o in altro impiego, ſenza la minima diſtinzione.

28. Nei Luoghi, ove foſſero Caſe di Seminari di educazione, ſi provvederà nell' iſtante medeſimo, col ſoſtituire ai Direttori, e Maeſtri Geſuiti, Eccleſiaſtici Secolari, che non ſeguano la loro dottrina, frattanto che con maggior cognizione ſi provveda al loro regolamento, e ſi procurerà, che da detti Soſtituti vengano continuate le Scuole dei Seminariſti; e riſpetto ai Maeſtri Secolari non s' innoverà cos' alcuna rapporto ad eſſi ſul particolare de' loro riſpettivi inſegnamenti.

Tutta

Tutta queſta Iſtruzione provvidenziale ſi oſſerverà alla lettera dai Giudici ESECUTORI, o Commiſſionati, e rimarrà in arbitrio di ciascuno di eſſi il ſupplire, ſecondo la ſua prudenza, a ciò che poſſa eſſere ſtato ommeſſo, o eſigeſſero le minori emergenti circoſtanze del giorno; nulla però potranno alterare del ſoſtanziale, nè allargare la loro condiſcendenza per eludere nella minima parte lo ſpirito di ciò, che s' impone, che ſi riduce alla prudente, e pronta eſpulſione de' Geſuiti; aſſicurazione de' loro effetti tranquilla, decente, e ſicura condotta delle loro Perſone ai ſiti deſtinati, ed alle Imbarcazioni, trattandoli con dolcezza, e carità, impedendo ogni cnmunicazicne eſterna in voce, ed in iſcritto, ſenza diſtinzione di alcuna Claſſe di Porſone, eſeguendo a punrino la conmiſſione, acciocchè riſulti dal modo, con cui ſi ſaranno diportati per quanto riguarda la loro iſpezione, il certo e geloſo amor loro per il

Real

Real Servigio: ragguagliandomi ſucceſſivamente di quanto ſi anderà operando. Queſto è ciò, di cui devo prevenirla giuſta gli ordini, che tengo di S. M., perchè ciaſcuno nel ſuo diſtretto, e caſo ſi regoli puntualmente a tenore ſenza contravvenire in alcun modo.

Madrid 1. Marzo 1767.

Il Conte D' ARANDA.

„ Affinchè li Tribunali Supe-
„ riori delle Provincie reſtaſſero inte-
„ ſi puntualmente della provvidenza
„ generale, e poteſſero darvi aiuto,
„ ſi ſcriſſe a' loro Preſidenti nel mo-
„ do ſeguente.

LETTERA CON CUI VIENE ACCOMPAGNATO IL PIEGO

ACchiudo a V. S. un piego, che non aprirà prima di Giovedi 2. Aprile, e ſubito inteſo del ſuo contento, procederà all' adempimento di quanto vi ſi eſprime.

Con-

Conviene al Real Servizi, che V. S. non faccia parola della ricevuta di queſta, neppure al ſuo Segretario, nè ad altra perſona della di lei maggior confidenza, nè di aver piego d' aprirſi in giorno determinato; e tanto mi prometto ch' Ella eſeguirà, atteſe la premura, che le ne faccio, ed atteſe le perſonali di lei crircoſtanze, ed il Servigio di S. M. Dio guardi V. S. molti anni.

Madrid 20. Marzo 1767.

Il Conte D' ARANDA.

LETTERA DI RISERVA.

AVvenendo riſoluto il Re Noſtro Signore l' Eſpulſione da' ſuoi Reali Dominj di tutto l' Ordine Religioſo della Compagnia, commettendomi l' adempimento, come appariſce dal Real Decreto ammeſſo, ed eſſendo queſta operazione una di quelle, che richiede l' unità del tempo nell' eſeguirla, e l' uniformità di regole per il ſuo buon eſito, ho paſſato direttamente

li

li rispettivi Ordini a ciascun Luogo, in cui esista una, o più Case de' detti Regolari, affinchè si verifichi generalmente nel giorno 3. di Aprile; le quali disposizioni rileverà Ella dall' annesso Esemplare, che spedisco per tutte le parti della Monarchia.

Potrebbe essere occorso qualche equivoco, od omissione nel non essere stato compreso qualche Collegio per la piccolezza, o sito fuor di mano; in questo caso si regolerà V. S. coll' annessa Lista. Se per accidente si fosse ommessa qualche cosa nel distretto di cotesto Tribunale, darà V. S. immediatamente provvidenza, acciocchè sotto le stesse regole si adempisca in esso ciò che si è praticato cogli altri; e ciò senza perdita di tempo, sebbene sia già preceduta l'esecuzione di quelli contenuti in detta Lista.

Il Real Decreto Generale) acciocchè consti alla Nazione, e Tribunali la volontà di S. M.) si pubblicherà in questa Corte il giorno prefisso per l' adempimento, e allora si

comuni-

comunicherà universalmente: per ora si regolerà Ella, ed il Tribunale, a cui incombe per il quì contenuto; avvertendo però, che niente deve V. S. manifestare al medesimo fino alla mattina del giorno 3., nel quale già si sarà pubblicata la intimazione, e dato principio all' apprensione de' Beni.

In vista di questa, ed istruitto cotesto Tribunale di tutti gli Scritti, che sono generali, si applicherà a dar provvidenze per ciò, che fosse stato ommesso, e ad invigilare sopra gli altri Eesecutori per ciò, che potessero dimenticare o trascurare, senza però interrompere le loro funzioni, perchè ciaschedumo debb' essere responsabile della parte, che gli spetta. Dio guardi V. S. per molti anni.

Madrid 20. Marzo 1767.

Il conte D' ARANDA.

Nota: „ A ciascun Presidente si acchiude un Esemplare di tutto ciò; che fu diretto ai Luoghi. „

Lis-

Lista delle Case, Collegj, e Residenze de' Regolari della Compagnia di Gesù nella Spagna, e nelle Isole adjacenti.

PROVINCIA DI CASTIGLIA.

Arebalo.
Avila.
Azocoitia.
Bilbao.
Burgos.
Coruña.
Leon.
Lequeytio.
Logronio.
Loyola.
Medina del Campo.
Monforte de Lemus.
Monterrey.
Oñate.
Orduña.
Palencia.
Pamplona.
Pontevedra.
Salamanca due Collegj.
Santander.
Santiago de Galicia due Collegj.
San Sebastian.
Segovia.
Soria.
Tudela.
Valladolid. due Collegj e un Seminario.
Vergara.
Vitoria.
Villa franca del Bierzo.

Oren-

Digitized by Google

Orense.
Oviedo.
Villa ercia.
Zamora.

PROVINCIA DI TOLEDO.

Albacete.
Alcala d' Enares.
Alcaraz.
Almagro.
Almonacid.
Badajoz.
Belmonte.
Cazeres.
Caravaca.
Cartagena.
San Clemente.
Cuenca.
Daymiel.
Fonte del maestre.
Guadalaxara.
Huete.
Jesus del Monte.
Llerena.
Llorca.
Madrid una Casa Professa, il Collegio Imperiale, due Seminarj, e una Casa di prova.
Marcia.
Naval Carnero.
Orcaña.
Oropesa.
Plasencia.
Segura del Siera.
Talavera de la Reyna.
Toledo. Una Casa Professa, e un Collegio.
Villarejo de fuentes.
Yebenes.

PROVINCIA DI ANDALUZIA

Anduxar.
Antequera.
Arcos.
Baena.
Baeza. Due Collegj.
Cazorla.
Cadiz.
Guadix.
Higuera la Real.
Jaen.
La Lugana de Tenerife.
Malaga.
Marchena.
Montilla.
Moron.
Motril.
Orotava in Tenerife.
Oſſuna.
Canaria.
Carmona.
Cordova.
Ezixa.
Frexenal.
Granada. Un Collegio, e il Seminario.
Puerta de S. Maria.
Saulucar de Barrameda.
Sevilla. Due Collegj, due Seminarj; una Caſa Profeſſa, e una Caſa di prova.
Trigueros.
Ubeda.
Utrera.
Xerez de la frontera.

PROVINCIA DI ARAGONA.

Alicante.
Barcellona. Un Collegio, e un Seminario.
Calatayud
Cervera.
Gandia.
Girona.
Graus.
San Guillermo
Hueſca.
Lerida.
Maiorca. Due Collegj.
Mauresa.
Menorca.
Ontiniente.
Origuela.
Pollenza en Mallorca.
Segorbe.
Tarazona.
Tarragona.
Teruel.
Tortoſa.
Valencia. Una Caſa Profeſſa, un Collegio, e un Seminario.
Vique.
Urgei.
Ybiza.
Zaragoza.

Digitized by Google

ADEMPIMENTO IN MADRID

ORDINE DI S. E. ALLI SIGNORI

GIUDICI DELEGATI.

AVendo risoluto il Re, com' El-la rileverà dall' annesso Real Decreto, che sortano espulsi dai Dominj della Corona li Regolari della Compagnia: ho destinato Lei per il Collegio di ..... In seguito si regolerà a tenore dell' istruzione stampata, che unisco, come pure delle avvertenze particolari, in essa contenute. Rispetto alle Case di Madrid, passerà Ella questa notte alle dodici ore a dar adempimento alla determinazione di S. M.

La Truppa che dee scortar Lei per questa commissione si ritroverà alle undici, e mezza in ..... dove Ella si porterà per farne l' uso convenevole; e intendersela coll' Ufiziale che la comanderà.

La

La prevengo che assista in Toga, perchè la serietà dell' affare così richiede; dandomi conto senza perdita di tempo in caso di qualche special circostanza. Dio la guardi per molti anni: Madrid 31. Marzo 1767. Il Conte d Aranda.

Al Giudice D. N. N.

Nota: Al Sig. Alcalde destinato per il Real Seminario de' Nobili si diedero alcune spiegazioni particolari conducenti all' intento.

Nota: La Truppa ebbe le sue corrispondenti prevenzioni per i siti, ove appostarsi, e per l' ajuto che dovea prestare alla Real Giustizia Ordinaria.

AVVERTENZE PARTICOLARI.

Su quanto dovranno aver presente per loro regola gli Alcaldi di Corte in Madrid.

ALla mezza notte del Martedì 31. di marzo venendo il giornoMercoledì

di primo di Aprile, ſi batterà alla Porta di ciaſcun Collegio, iſtando di parlare al P. Rettore, e quando il Portinajo ricuſaſſe di ſvegliarlo, ſe gli dirà eſſere un Giudice di Corte con Ordine Reale.

Viſto il P. Rettore ſe gli dirà che col mezzo d' alcuno faccia immediatamente ſvegliare e levare la Comunità, e congregarla nella Sala Capitolare, o Refettorio, dove con maggior facilità poſſano unirſi: Però anche queſto dee farſi, ſervendoſi il Rettore del medeſimo Portinajo per chiamare quelli che dormono, acciocchè ſi portino a ricevere li ſuoi Ordini, reſtando ſempre il P. Rettore a viſta del Giudice, e facendo accompagnare il Portinajo da qualche Uffiziale, o Miniſtro di Giuſtizia, affinchè non ritardi, nè ſi allontani indebitamente; e frattanto che ſi veſtono, ſi collocheranno le opportune Sentinelle.

Nel Noviziato ſi prevenirà il Rettore di non convocare li Novi-

zj,

zj, bensì ſoltanto li Profeſſi Sacerdoti, e Laici, e immediatamente con Sentinelle vi laſcerà due Ufliziali a guardarli: rimanendo li Novizj totalmente ſeparati anche ne' loro ſteſſi Dormitorj, con far loro animo, e non intimorirli.

Toſto che ſi ſarà aperta la Porta principale, ſi metterà doppia Sentinella a quella che conduce al Campanile, con ordine eſpreſſo di non permettere che ſi apra, nè ch' alcuno ſia Religioſo, o Secolare vi ſi accoſti, avviſando in tal caſo immediatamente l' Uffiziale più vicino per aſſicurarlo; e ſe ſi accorgeſſe che qualcuno vi foſſe già ſalito, e ſi ſentiſſero le Campane, allora ſi sforzerà la Porta, e ſi ſalirà per prendere chi colà ſi trovaſſe.

In tutto il giorno non ſi aprirà la Porta della Chieſa, nè i Raſtrelli eſteriori, mettendo doppia Sentinella a quelli che comunicano nella Caſa di abitazione, affinchè neſſuno entri ſe non è ſcortato da uno

degli

degli Uffiziali di Guardia. Rifpetto poi alla Chiefa, e Sagreftia fi procederà coll' intervento dell' Ecclefiaftico, che reftera avvifato per il giorno fufleguente, acciocchè vi concorra.

A tutte le Porte di ftrada di ciafcun Collegio fi porranno al di dentro due Sentinelle, afficurandofi prima che siano ben chiufe, nè lasciando alcuna comunicazione fe non a quelle, che deftinaffe il Giudice Delegato; E per non equivocare rispetto alle medefime, si dà per ciascuna la rifpettiva Iftruzione.

Uniti che faranno tutti li Religiosi nel sito che farà deftinato, farà loro notificato l' occorrente, e il Giudice Delegato si riporterà nel di più al contenuto della ftampata Iftruzione, abbenchè quì non si prevenga altrimenti.

Nel Collegio Imperiale, e Noviziato dove affiftono due Miniftri, s' incaricherà all' uno di ftare a vista della riunita Comunità, e di accudire all' inftradamento toftò che

le

le Vetture ſiano pronte; l'altro attenderà agli Uffizj della Caſa; a chiudere le Stanze; raccoglierne le Chiavi, facendone nota, e numerandole con cartine, acciò corriſpondano alle reſpettive Porte, col nome del Religioſo che abitava nella Stanza.

Affinchè non ſi prenda in ciò equivoco alcuno, e poſſano li medeſimi Religioſi raccogliere i loro Breviarj, Libri di divozione ec., e le robe d' uſo, come la Zimarra, Mantello, Cappello, tutta la Cioccolata, Tabacco, Dolci, ed altro che aveſſero, ed anche il Denaro che loro appartenesſe in proprietà, che dovranno dichiarare alla preſenza del Miniſtro Delegato, eſprimendo la quantità, eccettuati però i Libri, e le Scritture: Uniti che ſaranno, paſſeranno per i Corridoi accompagnati da circa dieci in dieci da un Uffiziale, e da un Soldato a raccogliere quanto ſi è detto; e in ſeguito il Miniſtro deſtinato al Sequeſtro, e agl' Inventari anderà chiudendo, e ritirando unitamente co' ſuoi Subalterni

ni di Giuſtizia le Chiavi coi numeri, e nomi.

Frattanto che ſtaranno uniti nella Sala, e Refettorio, ſi terminerà di mettere le Sentinelle, che mancaſſero ai Corridori, ed alle Scale, con ordine di laſciar paſſare ſoltanto i Religioſi, che foſſero ſcortati dall' Uffiziale, Sargente, o Miniſtro di Giuſtizia, e di arreſtare, ed avviſare, ſe alcuno ſi troyaſſe ſolo dopo di detta unione.

Toſto che i Religioſi ſaranno in iſtato di partire, ſi faranno avvicinare le Vetture alleſtite; e entrando immediatamnte quattro per Carrozza, e due per Caleſſo, ſeguiterà ciaſcun Legno un Soldato a Cavallo, procurando che vadano uniti un dopo l'altro fino alla prima Stazione che ſarà a Getafe.

Quelli del Collegio Imperiale, Caſa Profeſſa, San Giorgio, e Scozzeſi uſciaranno dalla Porta di Toledo. Quei del Noviziato da quella di Foncarral, e quei del Seminario dal-

la

la loro.

Ciaſcheduna Caſa ſarà ſcortata da una partita di Cavalleria corriſpon-te con il ſuo Uffiziale.

In Getafe dovrà eſſere fiſſato l' alloggiamento per i PP., ed ivi ſa-ranno altresì le Perſone deſtinate al loro traſporto con Iſtruzione per il lo-ro trattamento.

S' impiegheranno i Carri neces-ſari al traſporto delle Robe che loro ſi permettano, raccolte dalle loro Stan-ze, e queſti dovranno eſſere a pro-porzione della loro quantità; e a ques-to fine potranno ritardare la loro par-tenza per quel tempo neceſſario alcu-ni de' Fratelli Laici, che ſaranno no-minati dal lor Superiore; e con eſſi ſi traſmetterà altresi ſenza perdita di tempo tutta la roba ad uſo de' detti PP., eccettuatone ciò che foſſe in pezza.

Tutti poi gl' Inſervienti Secola-ri, che ſi trovaſſero nelle Caſe, o Col-legi, ſi metteranno in luogo ſicuro, aſſegnando loro doppia Sentinella, e

ſotto la maggior cuſtodia, ſino a che il Giudice Delegato provveda con più comodo ciò che determinaſſe rispetto a loro.

Madrid 31. Marzo 1767.

IL CONTE D' ARANDA.

DETTAGLIO ISTRUTTIVO

Per il Commiſſario Direttore del Viaggio dei Geſuiti dalla Corte fino a Cartagena.

AVendo riſoluto S. M. di ſcacciare da' ſuoi Reali Domirj i Regolari della Compagnia, dovendo tal ſuo Ordine riſpetto alle loro Caſe di Madrid effettuarſi queſta notte, nella quale dovran pur eſſere traſportati alla loro Caſa di Getafe, proſeguendo indi fino a Cartagena, ove imbarcati verranno trasferiti allo Stato Pontificio, ho deſtinato V. S. affinchè

chè s' incarichi del trasporto di detti Religiosi da Getafe fino alla loro Imbarcazione.

Per di lei regola in ciò, che riguarda la sua ispezione, le acchiudo Copia stampata del Real Decreto, e della generale Istruzione, come altresi il Dispaccio per i Giudici de' respettivi Luoghi di Transito, affinchè le prestino aiuto in tutto ciò che possa occorrerle, e la riconoscano fornito di piena giurisdizione in ogni emergenza della sua commissione.

In conseguenza passerà Ella questa sera a Getafe, ed un' ora dopo la mezza notte tratterà con quel Giudice intorno l' alloggiamento degl' Individui, che anderanno ivi arrivando; il che naturalmente succederà Mercoledi di buon ora; e per tanto dovrà la Reggenza senza perdita di tempo formare le sue Bollette di Alloggiamento per circa dugento Persone, essendo meglio che soprabbondino, anzi che manchino, per non ritardare il ripoſo ai PP., sconvolti

dalla

dalla loro afflizione.

Mercoledi mattina dimoreranno in Getafe, ove al di loro arrivo procurerà Ella unire dieci, o dodici de' Superiori, e Padri più condecorati a fine di con essi regolar il modo, con cui eseguire il loro viaggio col maggior ordine possibile, e col loro maggior comodo.

A tale oggetto concerterà V. S. coi Padri, che si dividano in due partite eguali, eleggendo per ciascuna primo, e secondo Superiore, co' quali intendersi in ogni cosa. Al primo si darà immediatamente una porzione di danaro, cioè cento Doppie, e il Superiore nominerà uno, o più che faccian da Economo, come anche i Laici che abbiano da precedere nel viaggio per l' alloggiamento, e per la cibaria; di modo che le spese per la sussistenza debban passare per le loro mani, senza limitare il quantitativo, bensi quanto sia necessario per il miglior loro trattamento; e terminata la data sovvenzione V. S. ne

paghe-

pagherà puntualmente un' altra ad eſſa corriſpondente.

Verrà Ella accompagnata in queſta commiſſione da Don Ferdinando Coronel, come di Lei Luogo-Tenente, e da Don Filippo Perez Uffiziale della Teſoreria Maggiore con Capital Regio per ſupplire alle ſpeſe, che ſi anderan facendo in viſta de di lei ordini.

Laſcio alla di lei ſcelta lo Scrivano, ed il Fante, che debbono aſſiſterlo.

V. S. ordinerà, che ſi paghino mille Pezze a Don Ferdinando Coronel, perchè ſuppliſca alle occorrenze della ſua Colonna, nel caſo, che foſſe conſunto il denaro ſomminiſtrato al P. Superiore della medeſima.

La marcia, come ſi è detto, ſi dividerà in due Partite: di quella che precederà, dovrà eſſere rispondevole il Coronel, ed Ella rimarrà nell' altra con Don Filippo Perez. La prima partirà Giovedì

mat-

mattina, e la ſeconda al mezzo giorno, di modo che nel luogo, da dove parte l' una al mezzo giorno, entri l' altra la ſera; e così progreſſivamente, ed a giornate regolari.

Egualmente andranno due Partite di Cavalleria di ſcorta col ſuo Uffiziale, con cui andrà Ella di concerto. Poco prima della partenza di ciaſcheduna condotta partirà un Caporale con quattro Soldati, col Paſſaporto per l' alloggio; e con queſti i Religoſi deſtinati per la ſuſſiſtenza, e cura degli altri.

Intimerà V. S. a tutt' i Vetturali la maggior puntualità, e buon ordine, caſtigandoli qualora mancaſſero a proporzione del loro errore, affinchè eſeguiſcano appuntino, e ſervano come ſi dee; dovendo eſſi partire da queſta Corte, ſenza ſia loro nota la durazione del cammino, farà ſomminiſtrar loro dal Caſſiere quel denaro, che ſtimerà a propoſito.

Succedendo, che qualche Religioſo

ligioſo ſi ammali, ſe la di lui indiſpoſizione indicherà di non dover durare più di due, o trè giorni V. S. gli accorderà un Compagno; ma avendo ſegni di maggior durata non glielo laſcerà; bensì ordinerà in mio nome al Gudice del Luogo, ove reſtaſſe, che ſia aſſiſtito colla maggior eſattezza, e convenienza, ſpedendolo in ſeguito con perſona di ſua ſoddisfazione, che lo accompagni fin ch' abbia raggiunti gli altri, levando dal Giudice un atteſtato, che ſpecifichi il motivo del ſuo ritardo. Siccome V. S. andrà colla ſeconda Colonna, s' informerà degli accidenti occorſi alla prima per porvi quel rimedio, che ſarà del caſo, andando ſu di ciò d' accordo con D. Ferdinando Coronel, e cogli Uffiziali di ſcorta. V. S. dovrà invigilare, che niun ſconſigliato faccia alcun torto a' PP., giacchè non dubito punto, ch' eſſi non ſiano per darvi motivo, e però procederà ſeriamente contro i delinquenti.

In *Cartagena* farà Ella la consegna dei detti Regolari all Incaricato per il loro ulteriore istradamento.

La Vettura di V. S., di Don Ferdinando Coronel, e di Don Filippo Perez si pagherà come tutte le altre nel Conto generale. Per le spese del viaggio tanto di andata, che di ritorno, assegno a Lei ..... giornalmente; ..... a Don Ferdinando Coronel, e ..... a Don Filippo Perez; allo Scrivano, ed al Fante ..... per ciascheduno.

A ciascheduno Offiziale, Sargente, Caporale, o Soldato della Scorta si darà ogni giorno il duplicato della paga ordinaria; e farà somministrar loro pane, paglia, e biada, ritirando la ricevuta di quanto avrà ordinato di ciascun genere: e di qualunque spesa straordinaria ne farà il mandato a Don Filippo Perez.

Egli è difficile, che io possa prevenir V. S. sopra varj altri punti,

ti, che occorreranno; ma la di lei prudenza potrà ſupplirvi; al qual effetto le do piena facoltà, ſicuro, che i ſuoi noti talenti ſapranno rimediare ad ogni emergenza, e diſtinguere inſieme quanto ſia di più ſeria importanza, che debba riſervarſi alla mia dererminazione.

N. S. guardi V. S. molti anni Madrid 31. Marzo 1767.

Il Conte D' ARANDA.

Sig. Don Giovanni Acedo Rico.

„ *Nota*. L' Ordine dato per
„ l' uſo delle due Scorte, ridotta
„ ciaſchedun ad un Uffiziale ſubal-
„ terno, un Sargente, e dieci Sol-
„ dati montati; fu per proteggere i
„ Religioſi trasferiti, da qualunque
„ inſulto; pe' attendere alla puntua-
„ lità de Carriaggj, e pe' l' ubbi-
„ dienza degl' inſervienti; per av-
„ anza e i Caporali, e i 4. Uo-
„ mini coi Laici deputati all' al-

loggia-

„ loggiamento, riguardo anche al
„ paſſaporto; per l' eſatto adempi-
„ mento dei reſpettivi Giudici; e
„ per preſtare aſſiſtenza al Direttore
„ Commiſſario in tutto ciò, ch' egli
„ ſtimaſſe conveniente.

„ Poſteriormente ſi è ordinato
„ da S. E., che dai Collegi dello
„ ſteſſo Ordine ſi traſportino Materaſ-
„ ſe, Lenzuoli, e Coperte, con la
„ Biancheria di Tavola alle riſpet-
„ tive Imbarcazioni, acciocchè tutti
„ i Religioſi abbiano nella loro na-
„ vigazione i comodi poſſibili.

99 95 3997

Digitized by Google